

Marchionne ci vuole bene

**Marchionne ci ha fatto lavorare il 15 e il 22 praticamente gratis.
E' venuto "personalmente" a Pomigliano per ringraziarci. Un signore.**

Pensandoci bene però, aveva più di un motivo per farlo. Quante macchine abbiamo prodotto in quei due giorni? 700, 800, 900? Facciamo 800.

Se Marchionne le ha vendute mediamente a diecimila euro l'una, ha incassato 8.000.000 (otto milioni di euro). Mettiamo che la metà siano costi. Si è messo in tasca, quindi, 4.000.000 (quattro milioni di euro).

Gli stessi poliziotti utilizzati per rimuovere i picchetti (centinaia) non gli sono costati nulla. Li paga lo stato e Marchionne la maggior parte delle sue tasse (poche) le versa in Svizzera dove ha la residenza fiscale.

In pratica i poliziotti che ci hanno manganellato ce li siamo pagati noi operai.

Lo stesso stabilimento di Pomigliano, alla FIAT è stato regalato a suo tempo dai nostri politicanti al servizio degli Agnelli, per quattro soldi.

E' chiaro allora perché Marchionne ci viene a ringraziare.

In due giorni di lavoro gratis nostro si è quasi pagato i quattro milioni e mezzo di stipendio che si mette in tasca ogni anno (a cui bisogna aggiungere altri milioni di benefit).

Marchionne è venuto a fare propaganda a Pomigliano. Ci vuole convincere che siamo "tutti una cosa sola" con lui. Che rappresentiamo una "squadra" vincente. Lui fa le strategie e noi lavoriamo. Mente e corpo.

La realtà è che Marchionne è un nemico degli operai. I milioni che prende li produciamo noi, e i nostri salari sono poco più di mille euro. Lui fa la bella vita e noi lavoriamo a ritmi impossibili per fargliela fare. Utilizza i compagni a cassa integrazione per ricattarci. Fuori sono tremila operai a 800 euro al mese. Se qualcuno di noi non ci sta a farsi succhiare la vita agli attuali ritmi di lavoro, Marchionne lo sostituisce con chi è in cassa integrazione.

Siamo disorganizzati e divisi. Ancora troppo deboli per reagire.

Marchionne sa che per tenerci legati questo schifo di posto siamo costretti a subire.

Per ora.

ASSOCIAZIONE PER LA LIBERAZIONE DEGLI OPERAI

SEZIONE DI NAPOLI

Leggete il nostro giornale su www.operaicontro.it
www.asloperaicontro.org - mail to: operai.contro@tin.it

F.I.P. 8 04/07/2013

